

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

7.

26 LUGLIO 1968

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

VENERDÌ 26 LUGLIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
CASSIANI

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia  
Gonella.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il ministro Gonella, dopo aver rivolto alla Commissione un cordiale saluto e un augurio di buon lavoro, dichiara che il Governo è pronto a discutere il disegno di legge n. 23 concernente l'amnistia e l'indulto quando la Commissione deciderà di porlo all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive. Il Ministro Guardasigilli ricorda poi, tra l'altro, che il provvedimento riguardante la riforma dell'ordinamento penitenziario è stato approvato dal Consiglio dei ministri in un testo che recepisce tutte le modificazioni introdotte dalla

Commissione giustizia del Senato al testo originariamente presentato dal Governo nella passata legislatura; tale provvedimento sarà quanto prima presentato al Senato.

Il presidente Cassiani, dopo avere ringraziato il ministro Gonella per il saluto rivolto alla Commissione, sottolinea l'urgenza di esaminare il provvedimento per la riforma dell'ordinamento penitenziario; per quanto riguarda il disegno di legge n. 23, l'oratore afferma l'opportunità di agire d'intesa con la 1<sup>a</sup> Commissione la quale è chiamata ad esprimere il parere su tale provvedimento e deve inoltre pronunciarsi in sede primaria, sul disegno di legge n. 24 concernente il condono di sanzioni disciplinari (i due provvedimenti ora menzionati — osserva l'oratore — dovrebbero essere discussi alla riapertura dei lavori dell'Assemblea). Chiede infine l'avviso della Commissione circa la data di convocazione della Commissione giustizia in relazione all'esigenza di completare l'esame del disegno di legge n. 23 prima della riapertura del Senato.

Il senatore Petrone, dopo avere preso atto delle dichiarazioni del ministro Gonella,

che interpreta come un impegno a portare avanti taluni provvedimenti che non possono essere ulteriormente rinviati, rinnova la richiesta, formulata in una precedente seduta, che una delegazione della Commissione si rechi a visitare alcune carceri italiane; sottolinea poi l'estrema urgenza del disegno di legge n. 23 ed afferma che è necessario convocare per tempo la Commissione giustizia in modo da consentire a questa di completare l'esame del provvedimento e di trasmettere la relazione all'Assemblea prima che si riaprano i lavori del Senato.

Dopo interventi del Presidente Cassiani e dei senatori Gatto Eugenio, Zuccalà, Petrone e Mannironi, il Presidente preannuncia la convocazione della Commissione per il giorno 17 settembre prossimo venturo alle ore 9 per l'esame del disegno di legge n. 23.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

VENERDÌ 26 LUGLIO 1968

*Presidenza del Presidente  
SCHIETROMA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Con brevi parole di saluto, il Presidente ringrazia i componenti della Commissione per aver a lui conferito la loro fiducia, ed esprime la certezza di poter contare su uno spirito di reciproca e sincera collaborazione per il buon andamento dei lavori.

Il senatore Compagnoni a nome dei senatori comunisti formula l'auspicio che l'Ufficio di Presidenza della Commissione sia chiamato collegialmente a stabilire l'ordine dei lavori, e ciò in attesa di un adeguamento in tal senso delle norme regolamentari, che sarà richiesto dal Gruppo comunista.

Il presidente Schietroma, in una breve replica, dà assicurazioni al riguardo.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la concessione di una integrazione di prezzo per il grano duro e per l'erogazione di una indennità compensativa di fine campagna per taluni cereali » (88), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Attaguile.

Egli sottolinea che il provvedimento gioverà sia ai produttori di grano duro sia ai consumatori di paste alimentari; non si esonera peraltro dal rilevare alcune ombre della proposta disciplina dell'integrazione del prezzo, già sperimentata nella precedente campagna, specie in fatto di tempestività delle erogazioni.

Non ritenendo opportuno proporre emendamenti, nel proporre alla Commissione la approvazione, rivolge comunque al Governo una viva raccomandazione per l'acceleramento delle pratiche burocratiche.

Nella discussione intervengono i senatori Scardaccione, Grimaldi, Rossi Doria, De Marzi, Poerio, Morlino, Balbo, Compagnoni e Magno.

Il senatore Scardaccione mette in luce la necessità che i testi legislativi (e specialmente quelli destinati al mondo agricolo) si ispirino a criteri di semplicità delle procedure; a suo giudizio, poi, la stessa stesura testuale della legge lascia a desiderare, non essendo facilmente comprensibile.

Nel merito del provvedimento quindi fa presente l'opportunità di una revisione del criterio di determinazione dell'ammontare dei contributi; questo (egli dice) dovrebbe essere rapportato non alla quantità prodotta, difficilmente accertabile, ma ad una misura se mai inversamente proporzionale a tale quantitativo, e correlata invece ai due dati della superficie coltivata e della produzione media nazionale.

Sulla insoddisfacente funzionalità della AIMA e degli enti di sviluppo si sofferma il senatore Grimaldi. Egli osserva che affidare nuovi compiti ad organismi che non hanno ancora esaurito quelli precedentemente assegnati sembra pericoloso; prega pertanto vivamente di mettere ordine in tale settore, semplificando le procedure e riducendo al minimo le pratiche, in considerazione del

fatto che il sostegno a favore dei piccoli operatori agricoli è tanto più valido quanto più tempestivo.

Il senatore Rossi Doria illustra brevemente le finalità alle quali si ispira la CEE nella sua politica di sostegno della produzione del grano duro; accogliendo poi i rilievi del senatore Scardaccione, riconosce la necessità dell'adozione di nuovi criteri basati sul principio del prezzo differenziato, considerando che per le grosse e medie imprese non si pone il problema della sussistenza.

Ad avviso dell'oratore il problema può essere risolto attraverso conguagli distribuiti nel tempo, con una apertura di conti a favore dei vari produttori di grano duro, da iscriversi in un apposito ruolo, convenientemente reso pubblico.

Il senatore De Marzi, si associa alle conclusioni del relatore; fa presente inoltre che una nuova prospettazione dei termini dell'intero problema della politica comunitaria nel settore non impedisce alla Commissione, intanto, di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso alla Camera.

Dopo aver formulato alcune osservazioni sulle modalità di pagamento alle cooperative, il senatore De Marzi sollecita infine il Governo ad una pronta emanazione del regolamento della legge 4 luglio 1967, numero 580, sulla disciplina delle farine, sfarinati, pane e pasta, facendo presenti i benefici che ne deriveranno per la produzione cerealicola ed anche per i valori qualitativi delle produzioni alimentari.

Su quest'ultimo argomento egli presenta un ordine del giorno, al quale aderisce il senatore Scardaccione.

Sulla necessità di una discussione avente per oggetto la politica del grano duro annuncia di concordare il senatore Poerio; l'oratore mette in luce le carenze della disciplina in esame, quali sono emerse nella precedente campagna: i ritardi nei tempi di esecuzione, gli irrilevanti benefici per i consumatori, le insoddisfacenti modalità di liquidazione dei contributi.

Il senatore Morino, il quale pure auspica un dibattito sul tema della promozione della produzione di grano duro, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge senza modificazioni.

A tale ultima dichiarazione si associa il senatore Balbo, a sua volta auspicando una revisione della vigente regolamentazione.

Il senatore Compagnoni puntualizza brevemente i compiti di istituto degli enti di sviluppo: essi (precisa l'oratore) devono essere sottratti a funzioni meramente burocratiche e restituiti ai loro compiti di programmazione e di promozione.

Infine il senatore Magno si dichiara disposto ad approvare il provvedimento, a condizione che lo stesso possa essere opportunamente emendato secondo i criteri emersi nel corso della discussione.

Dopo altri interventi dei senatori Scardaccione e Rossi Doria ed alcune precisazioni del presidente Schietroma (egli fa presente fra l'altro che il Senato si è già impegnato ad affrontare il tema della politica agricola della CEE alla ripresa dei lavori) replicano agli oratori intervenuti, il relatore Attaguile, ed il sottosegretario Antoniozzi.

Il rappresentante del Governo, in particolare, nel prendere atto delle varie osservazioni, alle quali si dichiara sensibile, sottolinea la necessità di una tempestiva entrata in vigore del provvedimento senza del quale, egli osserva, i necessari adempimenti amministrativi non potrebbero essere compiuti, con grave pregiudizio del settore.

Dopo che l'onorevole Antoniozzi ha infine annunciato di accogliere l'ordine del giorno dei senatori De Marzi e Scardaccione, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Senza discussione viene approvato l'articolo 1.

Sull'articolo 2 i senatori Compagnoni, Magno, Poerio e Benedetti propongono di precisare che i produttori cui è concessa l'integrazione sono i coltivatori diretti, i coloni, i mezzadri, singoli od associati.

Contrari all'emendamento, che viene illustrato dal senatore Compagnoni, si dichiarano il senatore Morlino, il relatore ed il rappresentante del Governo.

L'emendamento infine è respinto dalla Commissione.

Ha luogo quindi un'ampia discussione su un emendamento dei senatori comunisti, illustrato dal senatore Poerio, tendente a stabilire un termine massimo di 60 giorni per l'erogazione dell'integrazione. Intervengono i senatori Cipolla, Grimaldi, il presi-

dente Schietroma, il relatore ed il rappresentante del Governo. Infine l'emendamento è trasformato in ordine del giorno (accolto dalla Commissione e dal Governo): con esso si invita il Governo a corrispondere entro tre mesi l'integrazione di cui si tratta. Quindi l'articolo 2 viene accolto nel testo della Camera.

I senatori comunisti presentano poi due articoli aggiuntivi: il primo volto a stabilire nuovi criteri di commisurazione della predetta integrazione; il secondo a disciplinare la situazione dei coltivatori diretti che non hanno ottenuto l'integrazione nella precedente campagna per non aver presentato in tempo debito la denuncia di produzione.

Su entrambi il relatore ed il Governo esprimono avviso contrario.

Dopo che tali articoli aggiuntivi sono stati respinti dalla Commissione, senza discussione, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento vengono quindi approvati i successivi articoli 3, 4, 5 e 6, ed infine il disegno di legge nel suo complesso.

**« Provvedimenti a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità verificatasi dal dicembre 1967 al luglio 1968 » (87)**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Scardaccione. Il relatore precisa che il provvedimento mira ad evitare la smobilitazione di un ingente patrimonio zootecnico, alla quale si troverebbero invece costretti gli allevatori, in assen-

za di tempestivi sostegni, a causa delle difficoltà create nella produzione del foraggio, in seguito alla siccità verificatasi dopo il dicembre 1967.

Il senatore Scardaccione, nell'invitare la Commissione ad accogliere il provvedimento, osserva peraltro che esso si limita a considerare gli allevatori, nulla invece prevedendo per la ricostituzione delle scorte e per le spese di anticipazione per le nuove colture a favore dei cerealicoltori.

Rivolge pertanto, concludendo, un pressante invito al Governo perchè voglia predisporre adeguate provvidenze anche per tale categoria.

A tale ultima conclusione si associano i senatori Rossi Doria, Magno e Boano: infine, dopo una dichiarazione del rappresentante del Governo — il quale si impegna ad esaminare con la massima buona volontà i provvedimenti che, in materia saranno predisposti per iniziativa degli stessi senatori che hanno interloquito — il senatore Magno rinuncia a presentare formalmente emendamenti già predisposti al fine della estensione ai cerealicoltori delle provvidenze in esame.

Quindi, la Commissione approva, con la astensione dei senatori comunisti, gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*